

Casalecchio di Reno

«Flavio me l'aveva detto venerdì sera Papà, quella macchina ha dei problemi!»

SONO gravissime le condizioni di Flavio Pierleoni, 24 anni, pilota di Monte San Pietro, ferito e ustionato in un incidente avvenuto ieri mattina alle 10 lungo la Pedemontana a Solignano di Castelvetro (Modena). Era a bordo di una Lamborghini Aventador con un quarantottenne di Reggio Emilia, Daniele Valestri, ora ricoverato in pericolo di vita al Maggiore, mentre Pierleoni è al Bufalini di Cesena con ustioni pesantissime. Non si conoscono le cause dell'uscita di strada della Lamborghini, che prima di prendere fuoco nel fosso della strada provinciale ha percorso quasi cento metri sulla banchina erbosa alla sinistra della corsia senza incontrare ostacoli. IL ROGO della fuoriserie richiama alla memoria lo schianto e ancora il fuoco che tre anni fa, in Germania, avvolse il corpo scuro vita di Nicola Bassi, trentottenne ingegnere di Zola Predosa, vittima in un tragico incidente sempre a bordo di una Lamborghini, una vettura di Casalecchio di Reno. Il 6 maggio del 2010, poco dopo mezzogiorno, sulla strada L418, a bordo della fuoriserie della quale era salita per un giro dimostrativo anche la giovane dipendente di un'azienda fornitrice, anche lei deceduta pochi minuti dopo l'impatto contro un palo della luce. Prima dello schianto una carambola, causata probabilmente dall'abbondante pioggia caduta per tutta la mattinata. Un testimone dopo le fiamme rivelò il nome. Nessun testimone. Inutili i soccorsi.

«VENERDÌ sera me l'aveva detto: 'Papà, quella macchina ha dei problemi. Non è a posto. Fa un rumore strano'. L'avevo ritirata da un'officina a Cremona e l'avevo portata a Maranello. E ieri mattina sono usciti lo stesso... Ma Flavio non c'entra, non ha colpa di niente... È un fianco del guidatore... È successo qualcosa... Ma una macchina da 400mila euro non può andare a fuoco così...». Singhiozza e parla, papà Giuliano Pierleoni, comandante della polizia stradale di Casalecchio. E dice che al volante, ieri mattina, non c'era il figlio, Nella sua vita ha visto e rilevato centinaia di incidenti, nelle sue parole c'è incredulità per quello che è accaduto. Un misto di rabbia e dolore, aggrappato alla vita del figlio che ha accompagnato fin da bambino in tutte le piste d'Italia e d'Europa. Sempre fianco a fianco, circuiti, box e camper. Una simbiosi cementata dalla passione per i motori e le corse, dalla cura maniacale per la sicurezza, dalla preparazione di ogni gara.

UNA CARRIERA coronata da tanti successi, fino al primo posto nel campionato mondiale Ferrari Challenge-Trofeo Shell, che il suo 'Flavietto' ha conquistato a 21 anni, nel 2010, nel circuito spagnolo di Valencia. L'ingaggio che poteva dare una svolta a una carriera già promettente tardava ad arrivare, ma ogni occasione era buona per tornare in pista, e il ventiquattrenne di Monte San Pietro dopo la Wuppertal, sulla strada L418, a

DOMENICA 22 DICEMBRE 2013 | Il Resto del Carlino | BOLOGNA PRIMO PIANO 5

LA FOLLE CORSA

«Flavio me l'aveva detto venerdì sera 'Papà, quella macchina ha dei problemi!'»

Il padre di Pierleoni, il giovane pilota di Monte San Pietro gravemente ferito

SONO gravissime le condizioni di Flavio Pierleoni, 24 anni, pilota di Monte San Pietro, ferito e ustionato in un incidente avvenuto ieri mattina alle 10 lungo la Pedemontana a Solignano di Castelvetro (Modena). Era a bordo di una Lamborghini Aventador con un quarantottenne di Reggio Emilia, Daniele Valestri, ora ricoverato in pericolo di vita al Maggiore, mentre Pierleoni è al Bufalini di Cesena con ustioni pesantissime. Non si conoscono le cause dell'uscita di strada della Lamborghini, che prima di prendere fuoco nel fosso della strada provinciale ha percorso quasi cento metri sulla banchina erbosa alla sinistra della corsia senza incontrare ostacoli.

IL ROGO della fuoriserie richiama alla memoria lo schianto e ancora il fuoco che tre anni fa, in Germania, avvolse il corpo scuro vita di Nicola Bassi, trentottenne ingegnere di Zola Predosa, vittima in un tragico incidente sempre a bordo di una Lamborghini, una vettura di Casalecchio di Reno. Il 6 maggio del 2010, poco dopo mezzogiorno, sulla strada L418, a bordo della fuoriserie della quale era salita per un giro dimostrativo anche la giovane dipendente di un'azienda fornitrice, anche lei deceduta pochi minuti dopo l'impatto contro un palo della luce. Prima dello schianto una carambola, causata probabilmente dall'abbondante pioggia caduta per tutta la mattinata. Un testimone dopo le fiamme rivelò il nome. Nessun testimone. Inutili i soccorsi.

«VENERDÌ sera me l'aveva detto: 'Papà, quella macchina ha dei problemi. Non è a posto. Fa un rumore strano'. L'avevo ritirata da un'officina a Cremona e l'avevo portata a Maranello. E ieri mattina sono usciti lo stesso... Ma Flavio non c'entra, non ha colpa di niente... È un fianco del guidatore... È successo qualcosa... Ma una macchina da 400mila euro non può andare a fuoco così...». Singhiozza e parla, papà Giuliano Pierleoni, comandante della polizia stradale di Casalecchio. E dice che al volante, ieri mattina, non c'era il figlio, Nella sua vita ha visto e rilevato centinaia di incidenti, nelle sue parole c'è incredulità per quello che è accaduto. Un misto di rabbia e dolore, aggrappato alla vita del figlio che ha accompagnato fin da bambino in tutte le piste d'Italia e d'Europa. Sempre fianco a fianco, circuiti, box e camper. Una simbiosi cementata dalla passione per i motori e le corse, dalla cura maniacale per la sicurezza, dalla preparazione di ogni gara.

UNA CARRIERA coronata da tanti successi, fino al primo posto nel campionato mondiale Ferrari Challenge-Trofeo Shell, che il suo 'Flavietto' ha conquistato a 21 anni, nel 2010, nel circuito spagnolo di Valencia. L'ingaggio che poteva dare una svolta a una carriera già promettente tardava ad arrivare, ma ogni occasione era buona per tornare in pista, e il ventiquattrenne di Monte San Pietro dopo la Wuppertal, sulla strada L418, a bordo della fuoriserie della quale era salita per un giro dimostrativo anche la giovane dipendente di un'azienda fornitrice, anche lei deceduta pochi minuti dopo l'impatto contro un palo della luce. Prima dello schianto una carambola, causata probabilmente dall'abbondante pioggia caduta per tutta la mattinata. Un testimone dopo le fiamme rivelò il nome. Nessun testimone. Inutili i soccorsi.

«NON HA nessuna frattura e nessuna lesione. Solo un segno sulla scapola che gli ha fatto la crema di sicurezza... racconta il padre... Ma è tutto incastrato alle gambe, alle braccia e al collo. Prevediamo, e così i medici ce l'hanno detto, il problema sono i reni che devono reggere gli effetti delle ustioni. Intorno alle 16 ha deciso di trasferire il ferito, in ambulanza, al Bufalini di Cesena, dove i medici faranno di tutto per salvarlo. Al seguito i familiari più stretti. Al Bufalini non fanno previsioni. Ci hanno detto solo che le probabilità di una guarigione decisa. Niente di più. Non possiamo fare niente. Solo sperare», dice con un filo di voce papà Pierleoni, commosso dal fatto che questa per il figlio sarà la sua più lunga e più dura delle vite.

COMANDANTE IN POLSTRADA

«Mio figlio non c'entra, non guidava. Ma un'auto da 400mila euro non può andare a fuoco così... Ora possiamo solo sperare»

REGALA un corso per Sommeliers

Stimolanti appuntamenti con il vino

Degustazioni, assaggi e gastronomia

Il Corso di ogni corso è di € 350,00 + € 50,00 della tessera associativa

- **Integre personale con specialità di degustazione con un 1° livello.**
- **Libro di testo e dispensa scaricabile per uso in aula.**
- **La presenza di esperti italiani ed esteri che offrono le loro preziose conoscenze.**
- **Degustazione analitica di vini di qualità (vino in un ogni corso).**
- **Assaggi per i profumi dei vini assaggiati, con abbinamento ideale.**
- **Vita e cucina prodotti con degustazioni dai prodotti tipici associati.**
- **Assaggi del 100% dei vini prodotti, con abbinamento ideale.**
- **Diploma e abilitazione d'Assaggiatore Sommelier di superamento dell'esame finale.**

SEDE DEL CORSO: COSMOPOLITAN HOTEL

Via del Corso, 10 - 40138 Bologna

Inizio corso: 1° Liv: Martedì 28 gennaio 2014

Assaggiatore Sommelier

2° Liv: Martedì 28 gennaio 2014

Enogastronomo Sommeliers

Spunta a tutti coloro che sono in possesso di un abilitazione di 1° livello

• **La tessera di iscrizione costa € 50,00 (per € 100,00 € 35,00)**

Per informazioni ed iscrizioni rivolgerti a Segreteria AIES 340-036242 ore ufficio



<-- Segue

Casalecchio di Reno

più occasioni aveva guidato in gara anche le Lamborghini. IERI mattina era solo un' uscita di prova che si aggiungeva ai tanti raid fatti per gli amici del Bull bar di Sant' Agata Bolognese. Qualcosa però è andato storto, e alla prima notizia dell' incidente in tanti sono andati a vedere il luogo dello schianto. Raccontano di un rettilineo, un lungo segno sull' erba nel lato sinistro della corsia e poi la caduta nel fossone laterale. Nessuno scontro.

Chi parla di malore del conducente, chi di guasto. Si vedrà. Intanto però i due uomini a bordo lottano fra la vita e la morte. Il primo, il quarantottenne di Reggio Emilia Daniele Valestri, è stato subito trasportato in elisoccorso al Maggiore. Pierleoni ha preso invece la strada dell' ospedale di Baggiovara. Ad estrarre lui e il compagno dalle lamiere un residente in una casa vicina. Il primo a prestare soccorso. Poi sono arrivate le ambulanze. Poco dopo le 11 del mattino Flavio era nel reparto di terapia intensiva dell' ospedale modenese. Mezz' ora dopo mamma Daria e papà Giuliano erano lì.

«NON HA nessuna frattura e nessuna lesione. Solo un segno allo sterno che gli ha fatto la cintura di sicurezza - racconta il padre -. Ma è tutto bruciato alle gambe, alle braccia e al volto. Poverino, è così: i medici ce l' hanno detto. Il problema sono i reni che devono reggere gli effetti delle ustioni». Intorno alle 16 la decisione di trasferire il ferito, in ambulanza, al Bufalini di Cesena, dove i medici faranno di tutto per salvarlo. Al seguito i familiari più stretti. «I dottori non fanno previsioni. Ci hanno detto solo che le prossime 48 ore saranno decisive. Niente di più. Non possiamo fare niente.

Solo sperare», dice con un filo di voce papà Pierleoni, consapevole del fatto che questa per il figlio sarà la gara più lunga e più dura della sua vita.